



Parkinson, sintomi trascurati dai medici. PARKINSON, morbo e malattia crescono

Novembre 28 22:18
2016

By Appia Baldo



Le manifestazioni cliniche principali di questa patologia degenerativa del sistema nervoso, sono la lentezza dei **movimenti**, la rigidità, il tremore e la difficoltà **nell'equilibrio**. Il 'progetto di rete', nato a un anno di distanza dalla fondazione del **Fresco Institute Italia (FI)**, dedicato alla lotta contro il **Parkinson**, intende sviluppare una ricerca d'avanguardia con protocolli clinici condivisi. La rete dei 5 Centri collaborerà a un programma di continuo miglioramento delle cure, nella cornice del "Parkinson Outcome Project", il più vasto studio clinico sul **Parkinson** mai condotto (già oltre 7000 pazienti arruolati). Il progetto di reclutamento, partito un anno fa, ha raccolto 60 mila volontari nel mondo, 1.000 solo in Italia di cui 700 con malattia di **Parkinson** o parkinsonismi atipici e 400 volontari per il gruppo di controllo. "La previsione è di iniziare l'arruolamento dei pazienti con l'inizio del 2017".

Una delle malattie più insidiose e più diffuse nella terza età, la seconda condizione neurodegenerativa più diffusa dopo l'Alzheimer, è sicuramente il morbo di Parkinson, di cui ieri si è celebrata la giornata mondiale, che colpisce all'incirca duecentocinquanta mila italiani, la metà dei quali è ancora in una fascia d'età lavorativa. Anche quest'anno Testimonial della **Giornata Nazionale Parkinson** è il campione olimpico Jury Chechi, che in occasione della conferenza stampa ha ribadito l'importanza dell'attività fisica per affrontare la malattia senza subirla passivamente e contenere le disabilità migliorando la propria qualità di vita. La ricerca nel nostro Paese, già molto attiva su questo fronte, si sta concentrando sempre di più sulla fase pre-motoria della malattia, i cui sintomi possono manifestarsi anche molti anni prima della comparsa dei sintomi motori.

"Esiste una sfera di sintomi 'pre-morbosa' che caratterizza la persona prima che si manifesti la malattia".

"La **diagnosi precoce** nel paziente affetto da **Parkinson** - aggiunge il professore **Pietro Cortelli** dell'Università di Bologna - consentirà di attuare una strategia terapeutica capace di modificare la storia naturale della malattia: il trattamento sintomatico o neuro-protettivo nella fase premotoria potrebbe rappresentare la strategia terapeutica del futuro; le recenti scoperte sui meccanismi patogenetici della malattia di **Parkinson** e in particolare la dimostrazione dell'accumulo di proteine tossiche nel cervello dei pazienti apriranno nuove e importanti prospettive terapeutiche".

Un altro test non invasivo proposto per la **diagnosi precoce** di malattia, pubblicato da ricercatori italiani su "Plos One", consiste nel dosare due forme di alfa sinucleina (monomeric e aggregata in oligomeri) nella saliva.

Tratto da: <http://ciociariareport24.it/2016/11/28/parkinson-sintomi-trascurati-dai-medici-parkinson-morbo-e/>